

Università degli Studi di Parma 2015/2016
Dipartimento di Giurisprudenza
Corso di Laurea in SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
Classe delle lauree in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

N.B. La seguente guida raccoglie tutti i programmi inseriti dai Docenti nelle pagine dell'Offerta formativa, all'inizio dell'anno accademico.

E' possibile trovare il programma aggiornato inserendo il nome dell'insegnamento o del Docente al seguente link:
<http://www.unipr.it/node/9712>

DEMOGRAFIA

6 Crediti

Docente: MANFREDINI Matteo

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Inquadramento della materia. 1. Alcuni fondamenti di demografia: concetti di tasso e probabilità; periodo e coorte; tavole di eliminazione. 2. Prima e seconda transizione demografica. 3. La fecondità tra biologia e scelte comportamentali. L'età della riproduzione. Le variabili intermedie della fecondità. Rapporto sessi alla nascita. Controllo delle nascite e abortività. 4. Selezione e sopravvivenza. La mortalità infantile; la mortalità differenziale per sesso; la soglia della vecchiaia e l'invecchiamento della popolazione. 5. La nuzialità e l'importanza del matrimonio negli studi demografici. 6. Le migrazioni: storia dei movimenti umani e caratteristiche delle migrazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Livi Bacci, Introduzione alla demografia. Loescher, Torino.

OBIETTIVI FORMATIVI

I fenomeni demografici sono spesso l'esito finale della combinazione tra scelte comportamentali individuali, caratteristiche biologiche e fattori di natura socio-economica. Il corso si propone di fornire la base conoscitiva del legame esistente tra tali fattori ed i meccanismi di crescita delle popolazioni umane. Il corso si prefigge inoltre di fornire metodologie analitiche demografiche basate sull'analisi quantitativa, individuale e aggregata, dei processi demografici di base.

METODI DIDATTICI

Il corso si basa su lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione sarà effettuata mediante una prova scritta. Tale prova servirà a valutare la preparazione dello studente sia relativamente ad aspetti più prettamente tecnico-metodologici sia relativamente a concetti teorici concernenti i legami tra variabili socio-economiche e demografiche.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

9 Crediti

Docente: BASSI Nicola

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso persegue l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni fondamentali di base del diritto amministrativo sostanziale italiano e di approfondire la conoscenza di alcuni degli istituti più importanti in cui il regime giuridico dell'azione amministrativa si concretizza. La prima parte del corso è dedicata, nella sua parte introduttiva, alla descrizione dei principi generali del diritto amministrativo. Viene poi trattato il tema delle fonti, con particolare attenzione ai problemi dei rapporti fra l'ordinamento nazionale e quello europeo, da un lato, e fra ordinamento statale e ordinamenti regionali, dall'altro. Si affronta poi l'argomento dell'organizzazione amministrativa, tanto nei suoi aspetti teorici (concetto di ente pubblico, di organo, ecc.), quanto concreti (gli organi amministrativi costituzionalmente necessari; i diversi livelli istituzionali dell'organizzazione, ecc.). Nella seconda parte del corso si studia la disciplina dell'azione amministrativa. Si inizia dal tema del potere amministrativo e delle sue caratteristiche, passando poi ad analizzare le forme attraverso cui il potere di esercita, cioè il procedimento amministrativo. Vengono individuate le principali categorie di provvedimenti amministrativi, mettendone in luce per ciascuna le peculiarità più rilevanti. Si affronta infine la questione dell'invalidità del provvedimento amministrativo e delle connesse responsabilità in capo all'amministrazione. La terza parte del corso riguarda i temi dei beni, dei servizi e dei contratti pubblici. Di ognuna delle relative nozioni viene spiegato il contenuto, mettendo in luce taluni aspetti problematici che queste oggi comportano. Si procede poi a illustrare sinteticamente il regime giuridico specifico di questi tre particolari settori dell'azione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

N. BASSI, Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto. Elementi di diritto amministrativo sostanziale, ultima edizione pubblicata (schede esplicative escluse).

Per gli studenti non frequentanti:

Oltre all'intero programma valevole per gli studenti frequentanti, saranno da preparare almeno due delle dispense pubblicate fra i materiali didattici

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono di consentire agli studenti, al termine del corso, di avere piena dimestichezza con i principi fondamentali regolanti l'azione amministrativa e di saper utilizzare con facilità gli strumenti ricostruttivi e interpretativi che sono indispensabili nell'applicazione di una materia così complessa come il diritto amministrativo sostanziale. Al termine del corso gli studenti avranno acquisito, proprio in virtù di quanto appena evidenziato, autonomia di giudizio nella disamina di questioni concrete di diritto amministrativo, nonché capacità di articolare con linguaggio tecnicamente corretto le relative argomentazioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Sarà possibile sostenere, a metà del corso, una prova scritta intermedia: in caso di suo superamento, il successivo appello orale verterà unicamente sugli argomenti trattati successivamente alla prova scritta (il voto della prova scritta varrà naturalmente ai fini della determinazione del voto complessivo finale; chi non fosse soddisfatto del voto della prova scritta, ancorché sufficiente, potrà rinunciare ad avvalersene: in tal caso, però, la prova orale verterà sull'intero programma d'esame).

La verifica finale consisterà in un esame orale, articolato tendenzialmente in tre domande, una per ogni parte del corso: le domande sono finalizzate a comprendere se lo studente ha acquisito sufficienti conoscenze degli aspetti fondamentali di ciascuna parte.

DIRITTO AMMINISTRATIVO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente: SPATTINI Gian Claudio

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

L'oggetto dell'insegnamento comprende i temi della Costituzione economica italiana ed europea, l'istituzione e disciplina delle Autorità indipendenti, nonché la regolazione dei servizi pubblici, la privatizzazione e liberalizzazione tutte sotto l'influenza ormai preponderante del diritto comunitario. Altra parte riguarda la disciplina amministrativa della concorrenza, così come risulta sia dalla legge fondamentale e di rilevanza costituzionale n. 287 del 1990 che ha istituito l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM: e successive modifiche), sia dal diritto comunitario, anche e soprattutto giurisprudenziale, di cui essa è pure attuazione. Lo studio di questo argomento riveste particolare interesse in quanto coniuga differenti approcci sia giuridici (si va dal diritto amministrativo a quello dell'economia e trasversalmente al diritto UE), che di altri settori del sapere (discipline politologiche ed economiche), e dunque la sua interdisciplinarietà ben si attaglia al profilo del laureato in scienze politiche. Infine il tema scelto si presta più di altri a verificare la tenuta di numerosi concetti, già oggetto della Parte generale, che appartengono alla teoria generale di diritto amministrativo (quali il principio di legalità, la discrezionalità, anche tecnica, i poteri normativi delle Autorità indipendenti) nei confronti dell'innovazione economica e ad accertare "il ruolo del giudice di fronte alle decisioni amministrative per il funzionamento dei mercati".

TESTI DI RIFERIMENTO

Note: Testi consigliati:

L. TORCHIA (a cura di), Lezioni di diritto amministrativo progredito, Bologna, (II ed. il Mulino) 2012 (esclusi i Capitoli II, VI, VII e XIII).

Lettura necessaria:

F. MERUSI, Il sogno di Diocleziano. Il diritto nelle crisi economiche, Giappichelli 2013;

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di consentire l'apprendimento di una serie di tematiche di diritto amministrativo, che consentano, per la loro rilevanza concreta, di coniugare l'approfondimento teorico con la verifica dell'utilità che per il laureato in scienze politiche ha la padronanza del diritto, in specie amministrativo, ai fini della propria attività più specifica e peculiare.

PREREQUISITI

Diritto amministrativo, Istituzioni di diritto pubblico

METODI DIDATTICI

lezioni frontali e seminari

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

9 Crediti

Docente: BARANI ARMANDO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Introduzione (L'Unione europea e il suo diritto. Origini e sviluppi del processo d'integrazione europea). L'ordinamento giuridico dell'Unione europea (Profili generali. Il quadro istituzionale. Le fonti. Il processo decisionale. Il Diritto dell'Unione europea negli ordinamenti degli Stati membri). La tutela dei diritti (I giudizi sui comportamenti degli Stati membri. La competenza pregiudiziale). Obiettivi e competenze dell'Unione (Valori e obiettivi dell'Unione. La cittadinanza dell'Unione. Il sistema delle competenze). Le politiche dell'Unione (Il mercato interno. La libera circolazione delle merci. La libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia). L'azione esterna dell'Unione (Profili generali). La partecipazione dell'Italia al processo d'integrazione europea (Profili generali. Organizzazione e procedure).

TESTI DI RIFERIMENTO

Roberto ADAM – Antonio TIZZANO, Manuale di Diritto dell'Unione europea, Giappichelli Editore, Torino, 2014

Lo studente è tenuto a conoscere gli argomenti trattati nelle seguenti Parti del testo: - Introduzione - Parte prima - Parte seconda (solo capitoli III e V) - Parte terza - Parte quarta (solo capitoli I, II, IV, V) - Parte quinta (solo capitolo I) - Parte sesta

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle più rilevanti politiche comuni, anche alla luce dei pronunciamenti della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Lo studente, al termine del corso, dovrà essere in grado di comprendere come si rapportano:

- i trattati fondamentali dell'Unione e i differenti atti che compongono l'ordinamento derivato;
- la normativa dell'Unione e la normativa nazionale degli Stati membri.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di:

- orientarsi tra le fonti normative e giurisprudenziali dell'ordinamento dell'Unione;
- reperire atti dell'Unione e sentenze della Corte di giustizia, comprendendone l'efficacia.

Autonomia di giudizio

Al termine del corso lo studente dovrà avere acquisito la capacità di accostarsi criticamente alle fonti dell'ordinamento dell'Unione e alla giurisprudenza del sistema di tutela giurisdizionale.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare in modo efficace le proprie tesi, utilizzando il linguaggio giuridico specifico della disciplina.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato un metodo di studio autonomo, adeguato ad una disciplina giuridica in costante divenire.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali con uso di supporti visivi. Discussione di casi pratici. Esercitazione pratica in laboratorio informatico.

ALTRE INFORMAZIONI

Per affrontare lo studio della materia è indispensabile conoscere le principali norme che disciplinano l'assetto dell'Unione Europea. Al riguardo si segnalano F. POCAR e M. TAMBURINI, Norme fondamentali dell'Unione Europea, XIV ed., Milano, Giuffrè, 2009, oppure B. NASCIMBENE, Unione europea. Trattati. L'Europa in movimento. Raccolta di testi e documenti, Torino, Giappichelli, 2013.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con alcune domande volte a verificare l'effettiva conoscenza del programma di studio.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate discutendo con il candidato di casi ipotetici che presentino aspetti rilevanti per le politiche dell'Unione trattate dal corso.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando la padronanza del linguaggio tecnico proprio della disciplina.

La capacità di apprendimento verrà accertata mediante la valutazione trasversale delle risposte fornite dal candidato nel corso del colloquio.

DIRITTO INTERNAZIONALE

9 Crediti

Docente: PITEA Cesare

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto lo studio dei fondamenti teorici, del funzionamento e dei limiti del diritto internazionale pubblico. Esso mira a fornire agli studenti una comprensione di insieme delle regole che presidono alle relazioni internazionali e le competenze per sviluppare ragionamenti e argomentazioni giuridiche sulle questioni internazionali. L'illustrazione teorica delle questioni oggetto del corso sarà integrata con il riferimento costante alla prassi e dalla giurisprudenza internazionale, con l'approfondimento di casi di studio con la discussione critica delle questioni più controverse. Il corso si articola in una parte generale, dedicata alle questioni generali del diritto internazionale pubblico, e in una parte speciale, dedicata all'uso della forza. Nella PARTE GENERALE, dopo un inquadramento generale della nozione di diritto internazionale pubblico e della sua funzione nella dinamica delle relazioni internazionali, particolare attenzione verrà rivolta alle modalità di organizzazione della comunità internazionale e al funzionamento del suo diritto, affrontando le seguenti questioni: - Chi sono i soggetti e gli attori del diritto internazionale? Stati, organizzazioni internazionali, individui e altri. - Come avviene la formazione del diritto internazionale? Consuetudine, trattati, principi generali del diritto e soft-law. La codificazione del diritto internazionale generale. Le norme di diritto imperativo. - Qual è il ruolo del diritto interno nell'attuazione del diritto internazionale? Monismo e dualismo. Procedimenti di adattamento e gerarchia tra diritto internazionale e diritto interno nell'ordinamento italiano. - Come reagisce il diritto internazionale alla violazione delle proprie norme? La responsabilità internazionale per fatto illecito. La soluzione delle controversie internazionali. Nella PARTE SPECIALE si tratterà del divieto di uso della forza da parte degli Stati, con riferimento alle norme e alla prassi, con riferimento alle seguenti questioni: - Come si è sviluppato il principio di divieto di uso della forza? - Come è stato concepito e come si è trasformato il sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite? - In quali casi gli Stati possono ricorrere unilateralmente alla forza? I limiti alla legittima difesa e la questione dell'intervento umanitario.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE GENERALE: A. Cassese, *Diritto internazionale* (a cura di P. Gaeta), 2a ed., Il Mulino, 2013. PARTE SPECIALE: A. CASSESE e P. GAETA, *Le sfide attuali del diritto internazionale*, Il Mulino, Bologna, 2008, limitatamente al Capitolo I (pp.15-47)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di presentare una visione di insieme del funzionamento e dei principi fondamentali del diritto internazionale pubblico. Esso mira a fornire agli studenti una comprensione delle regole che presidono alle relazioni internazionali e le competenze per sviluppare ragionamenti e argomentazioni giuridiche sulle questioni internazionali. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità: - di conoscere e valutare criticamente i principi e le regole generali che caratterizzano la regolamentazione giuridica delle relazioni tra gli Stati e tra questi e gli altri attori internazionali; - di conoscere in modo approfondito e valutare criticamente i principi, le regole e la prassi in materia di uso della forza; - di cogliere le principali tendenze evolutive del diritto internazionale; - di approfondire autonomamente lo studio di settori specifici della materia;

- di applicare a casi concreti le conoscenze acquisite; e - di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali e momenti seminariali. L'illustrazione teorica delle questioni oggetto del corso sarà integrata con il riferimento costante alla prassi e dalla giurisprudenza internazionale, con l'approfondimento di casi di studio con la discussione critica delle questioni più controverse.

ALTRE INFORMAZIONI

materiali didattici disponibili su <http://giurisprudenza.unipr.it/it/cesarepitea>

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale, previo superamento di un test di preselezione con domande a risposta multipla. Il test e l'esame orale si terranno nella medesima giornata.

Il test di preselezione ha l'obiettivo di accertare l'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione e applicazione pratica di base.

Il test sarà composto di dieci domande a risposta multipla di cui otto vertenti su nozioni e concetti fondamentali oggetto del corso e due vertenti sulla loro applicazione a casi concreti. Ogni risposta corretta determina l'attribuzione di 3 punti e ogni risposta errata una penalizzazione di punti 1. Le risposte non fornite non attribuiscono punteggio. Il test si intenderà superato con il raggiungimento di un punteggio di 18/30.

L'esame orale si articolerà su almeno due domande, una sulla parte generale e una sulla parte speciale, con l'obiettivo di accertare

- la capacità di comunicare, tramite una valutazione dell'abilità nell'organizzare in modo coerente l'esposizione, nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare una terminologia giuridica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti;

- la capacità di apprendere, tramite una ulteriore verifica del livello della conoscenze e della comprensione dei contenuti del corso e della loro applicazione a casi concreti, reali o ipotetici. Per gli studenti frequentanti le modalità di esame saranno definite

all'inizio del corso.

PROGRAMMA ESTESO

• INTRODUZIONE ALLO STUDIO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

• LA COMPOSIZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE o Lo Stato o Le Organizzazioni internazionali o L'individuo

• LA PRODUZIONE NORMATIVA NELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE o La funzione normativa nella comunità internazionale: uno sguardo di insieme o Le norme imperative del diritto internazionale generale o La consuetudine internazionale o I trattati internazionali e il loro diritto o Il c.d. "soft-law"

• L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL'ORDINAMENTO INTERNO o Il rapporto tra ordinamento internazionale e ordinamento interno o L'adattamento dell'ordinamento italiano al diritto internazionale generale o L'adattamento dell'ordinamento italiano al diritto internazionale pattizio

• IL RISPETTO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE TRA ADEMPIMENTO SPONTANEO E MISURE PACIFICHE DI AUTOTUTELA o L'Illecito internazionale o La responsabilità internazionale o La soluzione delle controversie

• L'USO DELLA FORZA NEL DIRITTO INTERNAZIONALE o Il divieto di uso unilaterale della forza o Il sistema di sicurezza collettiva o Le missioni di mantenimento della pace o La legittima difesa o Questioni aperte nell'uso della forza internazionale

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

6 Crediti

Docente: TROMBETTA PANIGADI Francesca

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni, VI ed., UTET, Torino, 2013, cap. primo, terzo e quarto. 2) P. DE CESARI, Diritto internazionale privato dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2011, cap. primo, secondo, terzo e nono.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti utili per comprendere le varie tecniche di delimitazione dell'ambito della legge e della giurisdizione nazionale nonché quelle relative all'applicazione del diritto straniero.

PREREQUISITI

NO

METODI DIDATTICI

Durante il corso potranno svolgersi esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti. L'esame finale di profitto è orale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale.

Le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione pratica verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle norme e dei meccanismi del diritto internazionale privato e processuale, nonché la loro applicazione a casi concreti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione della terminologia giuridica appropriata, della capacità di chiarire il significato di particolari espressioni o concetti e di organizzare in modo coerente, adeguato e argomentato le nozioni studiate

DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO

6 Crediti

Docente: COMELLI Alberto

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Viene inquadrata la disciplina fiscale del diritto dell'UE, con particolare riferimento all'IVA. Inoltre, sono approfonditi i principali istituti della fiscalità internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Uckmar – G. Corasaniti – P. De Capitani di Vimercate – C. Corrado Oliva, Manuale di Diritto Tributario Internazionale, seconda edizione, Cedam, Padova, 2012, Introduzione (da p. XXI a p. XXXII), capitoli 1 (sezione I - II – III; da p. 3 a p. 43), 2 (introduzione e sezione I, da p. 45 a p. 70), 3 (sezione I – II – III; da p. 123 a p. 226), 5 (sezione I – II; da p. 399 a p. 426).

OBIETTIVI FORMATIVI

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto dell'UE in materia fiscale. Inoltre, il corso si propone di approfondire gli elementi essenziali in materia di doppia imposizione e di modello OCSE.

METODI DIDATTICI

Il programma sarà svolto durante le lezioni frontali. Saranno organizzati seminari sulla più recente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE e della CEDU.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Consisterà in tre domande sull'intero programma. I frequentanti potranno portare una sentenza in sede di esame, tra quelle concordate col Titolare del corso.

ECONOMIA APPLICATA

9 Crediti

Docente: MOSCONI Franco

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Perché nelle nostre economie avanzate convivono piccole e medie imprese (PMI) con grandi imprese e multinazionali? Il corso si propone di gettare luce su questa domanda illustrando, in primo luogo, i principi fondamentali dell'Economia industriale (EI) che sono fondamentali per comprendere la «struttura dei mercati» (ad es., economie di scala, barriere all'entrata, integrazione verticale e concentrazione dei mercati). Le conoscenze fornite riguarderanno il paradigma tradizionale dell'EI (Struttura-condotta-performance, S-C-P) della «Scuola di Harvard» e le sue successive evoluzioni: la «Nuova EI» nata col lavoro di A. Jacquemin («meccanismi di mercato vs comportamenti strategici») e portata avanti, fra gli altri, da J. Sutton (teoria dei «sunk cost»). In secondo luogo, il corso si soffermerà sulle politiche pubbliche, e in particolare sui loro effetti su S-C-P. Ci si soffermerà sulle politiche per la tutela della concorrenza (Antitrust), nonché sulla Nuova Politica industriale, viste in una prospettiva europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. W. CARLTON, J. M. PERLOFF, *Organizzazione Industriale*, III^a ed., Edizione italiana a cura di M. Beccarello e F. Mosconi, Milano, McGraw-Hill Italia, 2013 (or the English edition: *Modern Industrial Organization*, 4th ed.). Sulla homepage del docente verranno resi disponibili una serie di «Materiali didattici» per l'approfondimento di alcuni temi già trattati dal manuale (<http://economia.unipr.it/docenti/home.asp?id=137>)

OBIETTIVI FORMATIVI

Le Conoscenze e la Capacità di comprendere (I Descrittore di Dublino) riguardano essenzialmente la rivisitazione della più classica delle questioni di EI, vale a dire la relazione fra «dimensione» e «concentrazione» di mercato. La frequenza alle lezioni e lo studio di questo insegnamento offrirà quindi agli studenti questa Competenza (II Descrittore di Dublino): padroneggiare gli strumenti metodologici necessari per l'analisi dei settori industriali, col Mercato unico europeo quale naturale punto di riferimento. Tenendo conto dei III, IV e V Descrittori di Dublino, l'insegnamento ha altresì come obiettivo il conseguimento di Autonomia di giudizio (comprendere come possono mutare le strategie delle imprese tenendo conto della globalizzazione e della nuova rivoluzione industriale), Capacità comunicative (saper comunicare con i manager e con decisori politici) e, infine, Capacità di apprendimento (saper condurre rigorose analisi empiriche sia su settori industriali che su raggruppamenti di imprese, come ad es. distretti industriali e cluster).

PREREQUISITI

Una buona conoscenza della Microeconomia.

METODI DIDATTICI

Nelle lezioni frontali verranno illustrati i contenuti del manuale (si vedano, più sopra, i «Testi di riferimento»), di cui il docente è uno dei due curatori dell'Edizione italiana. Esso si articola in 15 capitoli e, in ognuno di essi, all'illustrazione della teoria economica si accompagna la presentazione di numerosi case-study. Inoltre, alle lezioni frontali si accompagnerà un ciclo di esercitazioni condotto dal docente in prima persona e volto ad approfondire la conoscenza delle realtà industriali emiliana, italiana ed europea. Infine, alcuni seminari con rappresentanti del mondo economico (dirigenti d'impresa e/o ricercatori di Uffici studi) completeranno il programma.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto. Le conoscenze e la capacità di applicarle verranno accertate con N. 2 domande a risposta aperta (ma su argomenti teorici ben identificabili nei capitoli del manuale) valutate fino a 10 punti ciascuna.

Le capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato verranno accertate con la richiesta di commentare brevemente una tabella e/o un grafico, richiesta valutata fino a 3 punti. L'autonomia di giudizio e la capacità di apprendere verranno valutate con la richiesta di discutere un case-study su settori industriali e imprese fra quelli presentati nel libro di testo e/o nei materiali didattici (homepage del docente), richiesta valutata fino a 7 punti.

ECONOMIA AZIENDALE

6 Crediti

Docente: BALLUCHI Federica

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso analizza le caratteristiche di funzionamento delle aziende, la loro struttura e le specifiche condizioni che ne delineano gli assetti istituzionali e gestionali. In particolare, dopo aver sviluppato gli elementi distintivi attinenti alle diverse classi di aziende, il corso si propone di introdurre i principali sistemi di misurazione adottabili al fine del controllo dell'economicità aziendale.

TESTI DI RIFERIMENTO

ANDREI P. (a cura di), Introduzione all'economia d'azienda, Giappichelli, Torino, 2014.

OBIETTIVI FORMATIVI

a. Conoscenza e capacità di comprensione: il corso si prefigge di fornire allo studente le conoscenze di base relative ai modelli interpretativi atti a valutare, con riferimento alle diverse specie di aziende, le principali problematiche interne e di relazione con l'ambiente. Agli studenti è presentata, inoltre, la logica che sottende i processi di determinazione e comunicazione dei risultati economico-finanziari d'impresa. b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: lo studente sarà in grado di interpretare e applicare i più diffusi modelli di analisi aziendale, nonché di affrontare gli studi connessi alle metodologie di determinazione quantitativa orientate alle informazioni interne ed esterne d'impresa. c. Autonomia di giudizio: lo studente potrà affrontare proficuamente le logiche interpretative della dinamica aziendale, anche mediante l'acquisizione di un modello interpretativo idoneo per il proseguimento degli studi. d. Abilità comunicative: al termine del corso lo studente avrà acquisito capacità di analisi dei problemi (attitudini al problem solving), capacità relazionali e capacità di espressione in forma scritta e orale in modo efficace e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori le proprie conclusioni riguardo a studi e analisi esplicitando in modo chiaro i propri ragionamenti. e. Capacità di apprendere: il corso si prefigge di favorire l'apprendimento dello studente mediante un corretto approccio allo studio individuale e lo sviluppo guidato di esercitazioni in aula.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica delle capacità di apprendimento sarà effettuata con una prova di esame in forma scritta, attraverso la quale sarà richiesto allo studente l'elaborazione delle conoscenze acquisite durante il corso mediante la risposta a domande aperte e la soluzione di esercizi riguardanti l'applicazione delle metodologie contabili che si limitano all'analisi dei valori connessi alle varie operazioni aziendali. In particolare, l'esame consiste in una prova scritta composta da: - una domanda aperta (ampia); - cinque domande aperte brevi; - un esercizio attinente alle metodologie contabili.

PROGRAMMA ESTESO

Contenuti del corso e obiettivi formativi. Il corso analizza le caratteristiche di funzionamento delle aziende, la loro struttura e le specifiche condizioni che ne delineano gli assetti istituzionali e gestionali. In particolare, dopo aver sviluppato gli elementi distintivi attinenti alle diverse classi di aziende, il corso si propone di introdurre i principali sistemi di misurazione adottabili al fine del controllo dell'economicità aziendale. L'obiettivo è quello di presentare agli studenti adeguati modelli interpretativi atti a valutare, con riferimento alle diverse unità economiche, le principali problematiche interne e di relazione con l'ambiente. Con l'apprendimento dei contenuti proposti, gli studenti saranno in grado di interpretare e applicare i più diffusi modelli di analisi aziendale, nonché di affrontare gli studi connessi alle metodologie di determinazione quantitativa orientate alle informazioni interne ed esterne d'impresa. Modalità di esame L'esame consiste in una prova scritta composta da: - una domanda aperta (ampia); - cinque domande aperte brevi; - un esercizio attinente alle metodologie contabili. Libri di Testo ANDREI P. (a cura di), Introduzione all'economia d'azienda, Giappichelli, Torino 2014.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

6 Crediti

Docente: RONCHINI Beatrice

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Dopo aver illustrato le funzioni di un sistema finanziario, si analizzano le condizioni per giudicarne l'efficienza. Questa chiave di lettura viene utilizzata per valutare criticamente la struttura e l'evoluzione del sistema finanziario italiano. In questa prospettiva vengono analizzati gli strumenti finanziari, illustrandone i criteri di valutazione in funzione dei bisogni che soddisfano, i mercati mobiliari, gli intermediari finanziari, le autorità di vigilanza e la regolamentazione del sistema finanziario.

TESTI DI RIFERIMENTO

Munari L., Gli strumenti finanziari e creditizi, terza edizione, McGraw Hill, 2015 Ronchini B., Il sistema finanziario: funzioni, istituzioni e servizi, dispensa in pdf, 2014.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si propone di illustrare le caratteristiche strutturali di un sistema finanziario, fornendo le chiavi di lettura necessarie per interpretarne il ruolo nel sistema economico e le sue dinamiche evolutive. Al termine dell'insegnamento gli studenti avranno acquisito 1)le conoscenze necessarie per comprendere le caratteristiche e l'evoluzione del sistema finanziario in generale, della regolamentazione degli intermediari e dei mercati finanziari, del ruolo e delle attività svolte dai principali tipi di intermediari, dei bisogni finanziari delle unità finali utilizzatrici delle risorse finanziarie e degli strumenti finanziari; 2)le capacità di applicare le conoscenze acquisite per valutare la convenienza degli strumenti finanziari da utilizzare per soddisfare i bisogni di investimento, finanziamento, gestione dei pagamenti e dei rischi puri e speculativi; 3)la capacità critica (autonomia di giudizio) per valutare l'adeguatezza delle soluzioni date ai problemi relativi all'intermediazione finanziaria, riconoscendone le implicazioni etiche e sociali, e per scegliere consapevolmente gli strumenti adatti a soddisfare i bisogni finanziari; 4)le abilità di utilizzare un linguaggio tecnico appropriato nel comunicare con gli operatori dei mercati finanziari; 5)le capacità di apprendere attraverso il metodo logico dell'individuazione dei problemi e l'analisi critica delle soluzioni adottate.

PREREQUISITI

Si consiglia di aver studiato le materie del primo anno di corso.

METODI DIDATTICI

Acquisizione delle conoscenze: lezioni frontali. Durante lo svolgimento delle lezioni verranno indicati gli argomenti fondamentali dell'insegnamento, indispensabili per superare l'esame. Acquisizione della capacità di applicare le conoscenze: esercitazioni Acquisizione dell'autonomia di giudizio: durante il corso gli studenti verranno stimolati a individuare pregi e difetti degli strumenti finanziari e dei modelli di intermediazione. Acquisizione delle capacità di apprendimento: per ogni argomento si partirà dalla illustrazione del problema da risolvere e si analizzeranno criticamente le soluzioni adottate. Acquisizione del linguaggio tecnico: durante l'insegnamento verrà illustrato il significato dei termini comunemente usati dalla comunità finanziaria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto L'acquisizione delle conoscenze fondamentali verranno accertate con 6 domande a risposta chiusa che verranno valutate 2 punti ciascuna e una domanda aperta che verrà valutata fino a 6 punti. Attraverso 3 domande a risposta chiusa, ciascuna valutata 1 punto, e una domanda aperta, valutata fino a 6 punti, verrà accertata l'acquisizione degli altri argomenti trattati nell'insegnamento. Le capacità di applicare le conoscenze verranno accertate con 3 esercizi che verranno valutati 1 punto ciascuno La capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato, l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendere verranno accertate attraverso l'analisi delle risposte alle domande aperte.

PROGRAMMA ESTESO

1) La struttura e le funzioni del sistema finanziario; 2) I bisogni finanziari e la domanda di strumenti finanziari; 3) Gli strumenti finanziari e creditizi: caratteristiche tecniche e criteri di valutazione; 4) Il sistema dei pagamenti; 5) I saldi finanziari e la funzione allocativa; 6) I mercati finanziari e le condizioni di efficienza; 7) L'Imperfezione dei mercati e il ruolo degli intermediari finanziari; 8) Le banche: caratteristiche e funzioni; 9) Gli intermediari finanziari non bancari; 10) Gli intermediari assicurativi; 11) La vigilanza sul sistema finanziario: obiettivi e autorità; 12) Gli strumenti di vigilanza sul sistema finanziario

ECONOMIA ED ETICA

6 Crediti

Docente: DEGLI ANTONI Giacomo

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

L'insegnamento si concentra sulle relazioni tra etica ed economia considerandone due principali aspetti. Innanzitutto, si propone una riflessione sul concetto di efficienza economica rispetto a quello di equità, analizzando i principi alla base dell'utilitarismo e soffermandosi su teorie alternative della giustizia (Robert Nozick, John Rawls, Amartya Sen). Alla luce delle stesse teorie, in una prospettiva principalmente normativa, si analizza quindi il ruolo che stato e mercato dovrebbero svolgere nel contesto economico. In secondo luogo, si intende mostrare come elementi quali fiducia e norme etiche di reciprocità e cooperazione abbiano un ruolo rilevante nello spiegare i comportamenti economici degli individui. Il cosiddetto paradigma dell'homo oeconomicus è sempre più messo in discussione da una serie di contributi suffragati da numerose evidenze empiriche. In particolare, si pensi ai recenti risultati dell'economia sperimentale o al paradosso di Easterlin. Appare quindi sempre più evidente che il comportamento degli agenti non può essere interpretato, neppure limitatamente al solo ambito economico, riducendo le loro motivazioni al puro perseguimento del proprio interesse materiale (self-interest). All'interno di tale impianto teorico, ci si soffermerà su alcuni fenomeni specifici, come il Commercio equo e solidale e il fenomeno del nonprofit quale modello di produzione di beni e servizi peculiari che va oltre la pura logica del profitto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Becchetti L. e Costantino M. (2006), Il commercio equo e solidale alla prova dei fatti : dai gusti dei consumatori del Nord all'impatto sui produttori del Sud del mondo, B. Mondadori (da pag. 79 a pag. 165). Becchetti L. e Paganetto L. (2003), Finanza etica commercio equo e solidale, Donzelli Editore Capitolo 3 (da pag. 95 a pag. 171). Bruni L. e Faillo M. (2005), La complessità delle motivazioni umane in economia, in Sacconi L. (ed.) Guida critica alla responsabilità sociale e al governo d'impresa, Bancaria Editrice (da pag. 375 a pag. 385). Gui B. (2003), Nonprofit e beni relazionali, Impresa Sociale, n°67, gen/feb 2003 (da pag. 47 a pag. 56). Sacco P.L. e Zarri L. (2006), Perché esiste il settore non profit?, Working

Paper Aiccon n.29, Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, sede di Forlì, Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Non profit, Febbraio 2006; pp. 25. Sacconi L. (1991), Etica degli affari, Il Saggiatore; Capitolo 2; capitolo 3 paragrafi 3.1; 3.2; 3.3 (da pag. 3 a pag. 89).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione L'insegnamento si propone di fornire una introduzione all'ampio tema che riguarda i rapporti tra etica ed economia, sviluppando un approfondimento in relazione alle diverse motivazioni ad agire che caratterizzano gli agenti economici. In particolare, l'insegnamento intende trasmettere allo studente le conoscenze fondamentali riguardanti: il ruolo che stato e mercato dovrebbero svolgere nel contesto economico alla luce delle principali teorie della giustizia; il paradigma dell'homo oeconomicus e i limiti che lo caratterizzano; la complessità delle motivazioni ad agire anche nel ristretto ambito economico; i fenomeni del commercio equo e solidale e del mondo del nonprofit. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente dovrà essere in grado di comprendere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti il ruolo che lo stato e il mercato possono / debbono svolgere in economia e la complessità delle motivazioni ad agire in ambito economico. Autonomia di giudizio Lo studente dovrà aver acquisito la capacità di analizzare criticamente i principali fatti economici, in prevalenza nell'ambito della politica economica, alla luce delle diverse teorie della giustizia e delle diverse motivazioni ad agire che caratterizzano gli agenti economici discusse all'interno dell'insegnamento. Abilità comunicative Lo studente dovrà essere in grado di comunicare con un linguaggio adeguato e in modo efficace a diversi interlocutori le proprie riflessioni riguardo ai contenuti dell'insegnamento. Capacità di apprendere Lo studente dovrà aver maturato la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento ai temi concernenti i rapporti tra etica ed economia.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Oltre alle lezioni frontali, l'insegnamento si caratterizza per un significativo numero di seminari tenuti da esperti sui temi trattati nelle lezioni. Orari e titoli dei seminari saranno comunicati dal docente durante il periodo delle lezioni e saranno reperibili on-line.

ALTRE INFORMAZIONI

Dispense dell'insegnamento sono disponibili presso l'ufficio fotocopie del Dipartimento di Economia (via Kennedy, 4). Ulteriori indicazioni sulle letture potranno essere comunicate agli studenti dal docente all'inizio del corso e saranno reperibili on-line.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto. La conoscenza dei temi trattati verrà accertata con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva comprensione delle nozioni e dei temi trattati. La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento. La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica.

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente: DEGLI ANTONI Giacomo

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

PARTE GENERALE La parte generale dell'insegnamento considera elementi di analisi sia microeconomica (studio dei processi decisionali dei singoli attori economici, quali consumatori o imprese, e della loro interazione in particolari mercati) sia macroeconomica (studio dei fenomeni concernenti il sistema economico nel suo complesso). Il programma di questa parte comprende i seguenti argomenti: - una introduzione alla scienza economica; - il principio del vantaggio comparato e le sue applicazioni; - il funzionamento dei mercati economici, definendo e analizzando i concetti di domanda e offerta di mercato e introducendo il concetto di elasticità di domanda e offerta e le relative applicazioni; - i concetti di surplus del consumatore, surplus del produttore ed efficienza del mercato; - i concetti di esternalità, beni pubblici e risorse collettive; - il comportamento delle imprese, riferendosi alle nozioni di funzione di produzione, di costo, di ricavo e di economie di scala; - forme di mercato alternative, quali concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica; - aspetti di contabilità nazionale (la misurazione del reddito di una nazione e le componenti del PIL); - il concetto di crescita economica in relazione a quello di sviluppo economico e le determinanti della crescita; il risparmio e l'investimento; la disoccupazione; - il ruolo della moneta e la dinamica dei prezzi (le funzioni della moneta, la domanda e l'offerta di moneta, l'inflazione e i costi a essa connessi); - le fluttuazioni economiche di breve periodo (il moltiplicatore della spesa, la domanda e l'offerta aggregata); - la recente crisi finanziaria.

PARTE SPECIALE La parte speciale approfondisce i temi dell'economia del benessere.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale: N.G. MANKIW M.P. TAYLOR, L'essenziale di economia, Bologna, Zanichelli, 2012, Quinta edizione (pp. 518), escluso il capitolo 25. Per la parte speciale: Intervento pubblico, efficienza ed equità (dispensa disponibile presso il Dipartimento) (pp.28).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali dell'economia politica, considerando anche i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. In particolare, l'insegnamento intende fornire allo studente le conoscenze fondamentali inerenti: le caratteristiche delle diverse forme di mercato, i fallimenti del mercato, il comportamento delle imprese, il vantaggio comparato, gli aspetti di contabilità nazionale, il tema della crescita economica, le funzioni della moneta e le fluttuazioni cicliche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità in ambito economico in relazione ai temi trattati nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di efficienza ed equità dei mercati e a temi chiave in ottica macroeconomica, quali la disoccupazione, l'inflazione e le determinanti della crescita economica.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici al centro del dibattito nazionale e internazionale, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti di economia politica trattati.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento alle materie di carattere economico.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PARTE GENERALE Esame scritto e orale.

Prova scritta.

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica.

La prova orale, sull'intero programma, valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

PARTE SPECIALE Integrazione (massimo 3 punti) scritta facoltativa che consiste in due domande vero/falso con motivazione della risposta e in una domanda aperta associata al commento di un grafico.

FILOSOFIA POLITICA

6 Crediti

Docente: MARCHETTONI Leonardo

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso verrà fornita un'introduzione generale al tema delle istituzioni politiche. Nella seconda parte del corso verrà approfondita la nozione di democrazia, sia dal punto di vista storico che a quello teorico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti: C. Galli, *Abbicci della cronaca politica*, Bologna, Il Mulino, 2012; S. Petrucciani, *Democrazia*, Torino, Einaudi, 2014. Altri testi utili ai fini dell'approfondimento delle tematiche trattate durante il corso sono i seguenti: N. Bobbio, N. Matteucci, G. Pasquino (a cura di), *Dizionario di politica*, Torino, UTET, 2004; C. Galli, R. Esposito (a cura di), *Enciclopedia del pensiero politico*, Roma-Bari, Laterza, 2005; N. Bobbio, *Stato, governo, società*, Torino, Einaudi, 1995; G. Duso (a cura di), *Oltre la democrazia*, Roma, Carocci, 2004; M.I. Finley, *La democrazia degli antichi e dei moderni*, Roma-Bari, Laterza, 2005; A. Ferrara, *Democrazia e apertura*, Milano, Bruno Mondadori, 2012; D. Held, *Modelli di democrazia*, Bologna, Il Mulino, 2007; B. Manin, *Principi del governo rappresentativo*, Bologna, Il Mulino, 2010; L. Marchettoni, *Relativismo e differenza culturale*, Roma, Nuova Cultura, 2012; D. della Porta, *I partiti politici*, Bologna, Il Mulino, 2015; G. Preterossi, *Ciò che resta della democrazia*, Roma-Bari, Laterza, 2015. Per i non frequentanti: S. Petrucciani, *Modelli di filosofia politica*, Torino, Einaudi, 2003.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione di conoscenze fondamentali relative alla strutture e al funzionamento delle istituzioni politiche, con particolare riferimento al modello democratico. Acquisizione di capacità di comprensione degli eventi relativi all'attualità politica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni verranno fornite indicazioni relativamente a testi di approfondimento degli argomenti trattati. Dal mese di aprile si svolgeranno alcuni incontri seminariali su argomenti specifici della seconda parte del programma.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Nel corso dell'esame verrà accertata con domande aperte l'acquisizione di conoscenze teoriche e capacità di orientamento e di analisi. Gli studenti frequentanti avranno facoltà di presentare un elaborato che discuta criticamente alcuni aspetti delle attività seminariali.

PROGRAMMA ESTESO

Parte I. Alcuni concetti fondamentali della filosofia politica Istituzioni politiche Società civile Modelli di giustificazione del potere politico – organicismo vs. contrattualismo Lo Stato – elementi costitutivi, origini e storia Forme di Stato e forme di governo Istituzioni sovranazionali Parte II. La democrazia: storia e problemi Democrazia – definizioni fondamentali La democrazia ateniese – storia, istituzioni, la riflessione di Platone e Aristotele Dal medioevo alla prima modernità La rivoluzione inglese e la fondazione della democrazia moderna – il contesto storico, Hobbes, Locke, Montesquieu, Rousseau Le rivoluzioni americana e francese La democrazia nell'ottocento – il contesto storico, Tocqueville, Mill, Marx La democrazia nel novecento – il contesto storico, Weber, l'elitismo, Kelsen, la democrazia nello spazio sovranazionale, cenni sulla riflessione contemporanea La giustificazione della democrazia Le procedure democratiche – la regola di maggioranza La democrazia costituzionale La rappresentanza I partiti politici L'alternativa deliberativa Democrazia e media – l'opinione pubblica, democrazia digitale Democrazia e differenza – differenza culturale, religiosa, politica Crisi e trasformazioni della democrazia – crisi della rappresentanza, democrazia ed economia, democrazia e spazi sovranazionali

ISTITUZIONI DI DIRITTO PENALE

6 Crediti

Docente: DELSIGNORE Stefano

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto i principi fondamentali che regolano il diritto penale e gli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo, tra gli altri, ai principi di legalità, di colpevolezza e di offensività ed agli elementi essenziali individuati dalla teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, Elementi di diritto penale, Parte generale, VI ed., Padova, CEDAM, 2015 (540 pagine)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto penale e, quindi, in particolare della sua parte generale, consentendo di acquisire gli strumenti fondamentali per la comprensione delle discipline penalistiche e ponendo le basi per il successivo approfondimento della materia.

PREREQUISITI

Occorre aver acquisito la frequenza per il relativo anno di corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, in cui verranno trattati gli istituti più importanti ed anche casi giurisprudenziali, con l'eventuale ausilio di esercitazioni di taglio pratico-applicativo svolte da tutor.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti concorderanno con il docente un programma semplificato, in linea con i temi approfonditi nelle lezioni. Si consiglia di frequentare lezioni ed esercitazioni muniti di codice penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

9 Crediti

Docente: AMBANELLI Alessandra

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso concerne: i diritti soggettivi, le persone fisiche, i diritti della personalità ; gli enti; nozioni generali di diritto di famiglia; le successioni in generale e il contratto di donazione. La terza parte del corso è incentrata sui beni, diritti reali e possesso. La quarta parte del corso verte sulle vicende e le fonti e la disciplina generale del rapporto obbligatorio obbligatorio, il contratto in generale , i contratti tipici (compravendita), Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali e la responsabilità civile. L'ultima parte riguarda la tutela dei diritti (la responsabilità patrimoniale e la garanzia patrimoniale; i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale).

TESTI DI RIFERIMENTO

E' necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato Si consiglia: AAVV Lineamenti di diritto privato, a cura di M.Bessone, Giappichelli, Torino, ult.ed. Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti relativi alle parti in programma proposti in : G.Bonilini, Quesiti di diritto privato, Milleduecento quesiti con le risposte ragionate, Cedam, Padova, ult. ed. E' necessario un codice civile aggiornato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha per oggetto l'individuazione delle linee fondamentali del sistema giuridico privatistico, e l'apprendimento delle principali nozioni sui suoi istituti. Il corso fornisce le conoscenze e la comprensione degli istituti giuridici fondamentali del nostro ordinamento consentendo di acquisire competenza in ordine alla comprensione e interpretazione delle norme che disciplinano i principali istituti privatistici.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 54 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza sono previsti approfondimenti in aula che si attueranno con l'analisi di alcune sentenze

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia comprensione degli istituti affrontati nel corso delle lezioni nonché la sua capacità di applicare tali conoscenze a fattispecie concrete. La soglia di sufficienza si considera raggiunta quando lo studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti civilistici oggetto del corso e sia in grado di attuare le corrette interazioni tra le varie parti del programma. Se non raggiunge tale risultato l'esame sarà da considerarsi insufficiente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

9 Crediti

Docente: VALENTI Veronica

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è articolato in cinque parti. La prima parte del corso sarà dedicata alle nozioni di base relative alla fenomenologia giuridica (diritto, ordinamento giuridico e norma giuridica); alla trattazione dei lineamenti di teoria dello Stato (concetto di Stato e i suoi elementi costitutivi; forme di Stato e forme di governo); all'analisi delle origini e dello sviluppo del costituzionalismo italiano ed europeo (origine delle vicende e dei principi cardini del costituzionalismo italiano ed europeo; storia costituzionale italiana) ed, infine, allo studio del concetto di Costituzione e dei suoi tratti distintivi. La seconda parte del corso riguarderà, più nello specifico, l'organizzazione istituzionale italiana. Si analizzeranno, infatti, la forma di governo italiana e la sua evoluzione; i sistemi elettorali e gli strumenti di democrazia diretta ed indiretta; i singoli organi costituzionali; le Regioni e gli altri Enti territoriali; i principi costituzionali in materia di giurisdizione; la giustizia costituzionale; lo Stato italiano nella dimensione internazionale ed europea. La terza parte del corso concernerà lo studio delle fonti del diritto (Costituzione e leggi di revisione costituzionali, fonti primarie, fonti secondarie; fonti dell'ordinamento regionale; i rapporti tra fonti dell'Unione Europea e norme interne; i rapporti tra ordinamento internazionale e ordinamento nazionale; la peculiarità dei trattati sui diritti umani nel sistema delle fonti). La quarta parte del corso, invece, sarà dedicata allo studio dei diritti fondamentali in una dimensione multilivello, anche attraverso l'analisi della casistica giurisprudenziale nazionale (giudiziarie e costituzionale), ed europea (UE e della CEDU). Parte delle lezioni, infine, sarà dedicata ad attività seminariale, avente ad oggetto il ruolo dei partiti politici nelle democrazie moderne, e agli aspetti più problematici inerenti alla democrazia interna ed esterna degli stessi.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. BIN, G. PITRUZZELLA, Diritto pubblico, G. Giappichelli Editore, Torino, ult. ed.; Per la preparazione dell'esame, è necessaria una conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia: M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fare acquisire agli studenti la conoscenza degli elementi fondamentali e delle principali problematiche del diritto pubblico nonché indicare l'approccio metodologico di base per la comprensione e l'approfondimento delle discipline giuspubblicistiche. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato: - l'approfondita conoscenza delle categorie giuridiche del diritto pubblico italiano; - la capacità di comprensione e di valutazione, anche critica, dei testi normativi e delle sentenze attinenti agli argomenti trattati nel corso; - la capacità di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà articolato in lezioni frontali. Si terranno anche seminari dedicati allo studio della tutela multilivello di alcuni diritti fondamentali nonché all'analisi giuridica delle vicende relative all'esperienza democratica del nostro Paese.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale, durante la quale le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza degli argomenti oggetto del programma d'esame. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere anche degli argomenti trattati durante i seminari. La capacità di comunicare verrà invece accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti. Infine, le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

LINGUA FRANCESE B1 - IDONEITA'

5 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Francese

CONTENUTI

Il corso sviluppa l'abilità di comprensione scritta e orale del francese come seconda lingua europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

Fabienne Winkler, *Toujours tout droit*, ed. Azzali, 2004, ed. Azzali. Materiale di ricerca individuale concordato durante il corso, come articoli o saggi socio-politici.

OBIETTIVI FORMATIVI

Nel rispetto dei parametri contenuti nel Quadro comune europeo di riferimento del Consiglio d'Europa, il corso persegue l'obiettivo di portare lo studente a un livello B1 di comunicazione in lingua francese.

METODI DIDATTICI

Le attività si avvalgono dell'ausilio delle nuove tecnologie con collegamento a Internet per lezioni ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova di comprensione scritta e in una prova d'ascolto così articolate: 1. Comprensione scritta: Comprensione di testi autentici. Accertamento: domande e risposte (questionario a scelte multiple). 2. Ascolto: Comprensione di documenti autentici di 2 minuti, più o meno, di durata, come ad esempio comunicazioni, avvisi, dialoghi, conferenze. Accertamento: domande e risposte (questionario a scelte multiple).

SCIENZA POLITICA

10 Crediti

Docente: MORINI Mara

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiana

CONTENUTI

Il corso si propone di offrire agli studenti gli strumenti concettuali e metodologici per la comprensione e interpretazione dei fenomeni politici con particolare attenzione al funzionamento e all'evoluzione delle istituzioni politiche nelle democrazie contemporanee. Il corso intende, altresì, fornire le nozioni fondamentali della disciplina che consentano di valutare criticamente l'informazione politica con metodo scientifico. Nella prima parte del corso verranno spiegate le più rilevanti teorie della scienza politica relative alle seguenti tematiche: 1) natura ed evoluzione della scienza politica; 2) metodi di analisi; 3) partecipazione politica; 4) gruppi e movimenti; 5) elezioni e sistemi elettorali; 6) partiti e sistemi di partito; 7) parlamenti e rappresentanza; 8) governi; 9) politiche pubbliche; 10) regimi democratici e non democratici; 11) Unione europea. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti relativi alle caratteristiche e al funzionamento di alcune democrazie contemporanee, alle vicende del sistema politico italiano (1991-2015), ai processi di democratizzazione e al metodo delle primarie in prospettiva comparata.

TESTI DI RIFERIMENTO

Capano G., Piattoni S., Raniolo F., Verzichelli, (2014), Manuale di Scienza politica, Bologna, il Mulino.

Sartori G., (2013), Ingegneria costituzionale comparata, Bologna, il Mulino. Un libro a scelta dello studente nella lista fornita dal docente. Per gli studenti, che non partecipano ad almeno il 75% delle lezioni, è obbligatorio anche il seguente testo: Sola G., (2006), Incontro con la Scienza politica, Bologna, il Mulino.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione Il corso mira a fornire i principi fondamentali, i paradigmi di ricerca e la metodologia della scienza politica, applicabili all'analisi empirica dei fenomeni politici, con particolare riferimento alla dimensione comparata dei sistemi e attori politici. Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare capacità autonoma di elaborazione delle teorie e analisi valutativa degli avvenimenti politici. **Capacità di applicare conoscenza e comprensione** Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili effetti dell'applicazione delle teorie a casi specifici. **Autonomia di giudizio** Al termine del corso, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti politici nazionali ed internazionali, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili. **Abilità comunicative** Lo studente dovrà essere dimostrare capacità oratoria e analitica, argomentando con chiarezza le teorie e i temi affrontati durante il corso. **Capacità di apprendere** Lo studente dovrà aver maturato la capacità di approcciarsi in modo il più possibile autonomo a studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento delle tecniche di ricerca e di analisi acquisite durante il corso.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali; esercitazioni di metodologia della Scienza politica; seminari tematici.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza alle lezioni facilita la comprensione degli argomenti presenti nei testi d'esame, nonché del lessico, del funzionamento e della trasformazione dei sistemi politici a livello comparato. Nel corso delle lezioni verranno forniti materiali di supporto alla didattica e informazioni bibliografiche integrative per chi fosse interessato ad approfondire alcuni specifici argomenti della disciplina. Si consiglia, infine, la lettura dei quotidiani da cui trarre buoni esempi di applicazione empirica delle teorie, dei modelli e degli approcci presentati durante il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame comprende una prova orale, volta a comprendere le conoscenze acquisite attraverso 4 domande che richiedono risposte adeguatamente argomentate (ciascuna del valore di 2,5 punti) sulla parte generale del corso. La capacità di comunicare e la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni logiche saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti), che consentano di verificare la logica e un sapere scientifico applicato. L'autonomia di giudizio verrà valutata sulla base di una domanda (valutazione 4 punti), volta ad individuare le capacità analitiche nello studio di un caso (effetti dei sistemi elettorali sui sistemi partitici, analisi delle istituzioni politiche) e possibili scenari di evoluzione del fenomeno. La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva degli argomenti, dell'esposizione e del ragionamento logico, espresso dallo studente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di offrire agli studenti gli strumenti concettuali e metodologici per la comprensione e interpretazione dei fenomeni politici con particolare attenzione al funzionamento e all'evoluzione delle istituzioni politiche nelle democrazie contemporanee. Il corso intende, altresì, fornire le nozioni fondamentali della disciplina che consentano di valutare criticamente l'informazione politica con metodo scientifico. Nella prima parte del corso verranno spiegate le più

rilevanti teorie della scienza politica relative alle seguenti tematiche: 1) natura ed evoluzione della scienza politica; 2) metodi di analisi; 3) partecipazione politica; 4) gruppi e movimenti; 5) elezioni e sistemi elettorali; 6) partiti e sistemi di partito; 7) parlamenti e rappresentanza; 8) governi; 9) politiche pubbliche; 10) regimi democratici e non democratici; 11) Unione europea. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti relativi alle caratteristiche e al funzionamento di alcune democrazie contemporanee, alle vicende del sistema politico italiano (1991-2015), ai processi di democratizzazione e al metodo delle primarie in prospettiva comparata. Testi consigliati per la preparazione dell'esame Capano G., Piattoni S., Raniolo F., Verzichelli, (2014), *Manuale di Scienza politica*, Bologna, il Mulino. Sartori G., (2013), *Ingegneria costituzionale comparata*, Bologna, il Mulino. Un libro a scelta dello studente nella lista fornita dal docente. Per gli studenti, che non partecipano ad almeno il 75% delle lezioni, è obbligatorio anche il seguente testo: Sola G., (2006), *Incontro con la Scienza politica*, Bologna, il Mulino. Suggerimenti La frequenza alle lezioni facilita la comprensione degli argomenti presenti nei testi d'esame, nonché del lessico, del funzionamento e della trasformazione dei sistemi politici a livello comparato. Nel corso delle lezioni verranno forniti materiali di supporto alla didattica e informazioni bibliografiche integrative per chi fosse interessato ad approfondire alcuni specifici argomenti della disciplina. Si consiglia, infine, la lettura dei quotidiani da cui trarre buoni esempi di applicazione empirica delle teorie, dei modelli e degli approcci presentati durante il corso. Modalità d'accertamento Esame orale. Lettura di uno dei seguenti testi: PARTITI, SISTEMI DI PARTITO, PRIMARIE: - Lanzone M.E. (2015), *il movimento Cinque Stelle*, Novi Ligure, Epokè. - Della Porta D. (2015), *I partiti politici*, Bologna, il Mulino. - Mancini P. (2015), *Il post Partito. La fine delle grandi narrazioni*, Bologna, il Mulino. - G. Pasquino e P. Grilli di Cortona, *Partiti e sistemi di partito nelle democrazie contemporanee*, il Mulino, 2007. - Pasquino G. Venturino F. *Il partito democratico secondo Matteo*, Bologna, Bononia University Press, 2014. - Ignazi P. (2012), *Forza senza legittimità. Il vicolo cieco dei partiti*. Roma, Laterza. - Seddone A. Valbruzzi M. (2012) (a cura di), *Primarie per il sindaco. Partiti, candidati, elettori*. Milano, Egea. - Passarelli G. Tuorto D. (2012), *Lega & Padania. Storie e luoghi delle camicie verdi*. Bologna, il Mulino. - Corbetta P. Gualmini E. (2013) (a cura di), *Il partito di Grillo*, Bologna, il Mulino. - Valbruzzi M. (2005), *Primarie*. Bologna, Bononia. - Sozzi F. (2014), *Partiti e sistema partitico a livello europeo*, Roma, Aracne. - Curcio A., Perini L. (a cura di) (2014), *Attraverso la Lega. La costruzione del consenso sul territorio e le trasformazioni della società italiana*, Bologna, il Mulino. ANALISI COMPARATE: - A. Lijphart, *Le democrazie contemporanee*, Bologna, il Mulino, 2001. - Pasquino G. *Partiti, istituzioni, democrazie*, Bologna, il Mulino, 2014. - G. Pasquino e M. Valbruzzi (a cura di), *Il potere dell'alternanza. Teorie e ricerche sui cambi di governo*, Bologna, Bononia University Press, 2011. - Grimaldi S. (2012), *I Presidenti nelle forme di governo. Tra Costituzione, partiti e carisma*, Roma, Carocci. - Brizzi R., Goodlife G. (2013), *La Francia di Hollande*, Bologna, il Mulino. - Jones E., Vassallo S. (2010), *L'America di Obama*, Bologna, il Mulino. - D'Ottavio G. e Saalfeld T. (a cura di) (2015), *La Germania della Cancelliera. Le elezioni del 2013 all'ombra della crisi europea*, Bologna, il Mulino. - Mattina L. (2010), *I gruppi di interesse*, Bologna, il Mulino. - Weber M. (2009), *La politica come professione*, Milano, Oscar mondadori. DEMOCRATIZZAZIONI: - D. Grassi, *Le nuove democrazie. I processi di democratizzazione dopo la caduta del Muro di Berlino*, Bologna, il Mulino, 2013. - Grilli di Cortona P. (2009), *Come gli Stati diventano democratici*, Roma, Laterza. NUOVI MEDIA e PARTECIPAZIONE: - Vaccari C. (2012), *La politica online*, Bologna, il Mulino. - Mosca L. Vaccari C. (2011), (a cura di), *Nuovi media, nuova politica? Partecipazione e mobilitazione online da MoveOn al Movimento 5 stelle*, Milano, FrancoAngeli. - Raniolo F. (2008), *La partecipazione politica*, Bologna, il Mulino. COMUNICAZIONE POLITICA: - Bentivegna S. (2015), *A colpi di Tweet. La politica in prima persona*, Bologna, il Mulino. - Campus D. (2010), *L'immagine della donna leader*, Bologna, Bononia. - Ventura S. (2012), *Il racconto del capo*, Roma, Laterza. - Verzichelli L. (2010), *Vivere di politica. Come (non) cambiano le carriere politiche in Italia*, Bologna, il Mulino. - Mazzoleni G., Sfordini A. (2009), *Politica pop. Da "Porta a Porta" a "L'isola dei famosi"*, Bologna, il Mulino. - Campus D. *Comunicazione politica. Le nuove frontiere*, Roma, Laterza, 2008. - De Blasio E. Hibberd M. Higgins M. Sorice M. (2012), *La leadership politica. Media e costruzione del consenso*, Roma Carocci. - Anania F. (2012), *Potere politico e mass media. Da Giolitti a Berlusconi*, Roma, Carocci. SISTEMA POLITICO ITALIANO: - Russo F. (2013), *Gli Onorevoli. Cosa fanno e come ci rappresentano i nostri parlamentari*, Bologna, il Mulino. - Guarneri C. (2011), *Il sistema politico italiano*, Bologna, il Mulino. - Rizzoni G. (2013), *Opposizione parlamentare e democrazia deliberativa*, Bologna, il Mulino. - Chiaramonte A. De Sio L. *Terremoto elettorale. Le elezioni politiche del 2013*, Bologna, il Mulino, 2014. - Hanretty C. Profeti S. (a cura di) (2015), *Politica in Italia. I fatti dell'anno e le interpretazioni*, Bologna, il Mulino. - Pritoni A. (2015c), *Poteri forti? Banche e assicurazioni nel sistema politico italiano*, Bologna, il Mulino. - Bolgherini S. (2015), *Navigando a vista. Governi locali in Europa tra crisi e riforme*, Bologna, il Mulino. - De Sio L. (2011), *Competizione e spazio politico. Le elezioni si vincono davvero al centro?*, Bologna, il Mulino. - Di Mascio F. (2012), *Partiti e Stato. Le nomine pubbliche tra clientelismo e spoils system*, Bologna, il Mulino. - Ignazi P. (2014), *Vent'anni dopo. La parabola del berlusconismo*, Bologna, il Mulino. - Melis G. (2015), *La burocrazia*, Bologna, il Mulino. - Morlino L., Piana D., Raniolo F. (2013), *La qualità della democrazia in Italia*, Bologna, il Mulino. - Musella F. (2009), *Governi monocratici. La svolta presidenziale nelle regioni italiane*, Bologna, il Mulino. - Tarchi M. (2015), *Italia populista*, Bologna, il Mulino. - Vassallo S. (2014), *Liberiamo la politica*, Bologna, il Mulino. - Almagisti M. (2014), *La qualità della democrazia in Italia. Capitale sociale e politica*, Roma, Carocci. UE e RELAZIONI INTERNAZIONALI: - Dallara C. (2014), *Democracy and Judicial Reforms in South-East Europe - Between the EU and the Legacies of the Past*, Series: Contribution to political science, Springer

International, Heidelberg. - Baracani E. (2014), L'Unione europea e la prevenzione dei conflitti, Bologna, il Mulino. - Campanini M. (2015), Islam e politica, Bologna, il Mulino. - Graziano M. (2015), Guerra santa e santa alleanza. Religione e disordine internazionale nel XXI secolo, Bologna, il Mulino. - Zambenardi L. (a cura di) (2013), Scenari di transizione, Bologna, il Mulino.

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO

9 Crediti

Docente: BARANI Azio

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

L'insegnamento si articola in tre parti sebbene sia chiara una continuità lungo la quale si muove tutto il corso. L'attuale crisi verrà analizzata da più prospettive, approfondendone cause e riflessi anche di natura culturale, etica e assiologica, nonché delineando i possibili percorsi di superamento offerti dalla letteratura sociologico-economica. La seconda parte sarà dedicata ad attraversare le ripercussioni e gli scenari del mondo del lavoro, in particolare verrà approfondito il ruolo dell'innovazione e della diffusione della conoscenza nella creazione di opportunità professionali e nel ridisegno di nuove mappe territoriali locali e globali. Nella terza parte, anche alla luce degli scenari illustrati nelle prime due fasi del corso, si passerà allo studio delle organizzazioni nelle loro varie dimensioni (sistemica; inter-organizzativa; infra-organizzativa; di gruppo; individuale), fornendo i principali strumenti introduttivi di teoria, analisi e intervento in tema di comportamento e sviluppo organizzativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte (sociologia dei processi economici) Magatti M. e Gherardi L., Una nuova prosperità. Quattro vie per una crescita integrale, Feltrinelli, 2014 Per la seconda parte (sociologia del lavoro) Moretti E., La nuova geografia del lavoro, Mondadori, 2013

Per la terza parte (sociologia dell'organizzazione) Kreitner R. e Kinicki A., Comportamento organizzativo, Apogeo, 2013 Ulteriori letture integrative e di raccordo tra le parti del corso verranno indicate durante le lezioni dal docente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali della sociologia applicata ai fenomeni dell'economia, del lavoro e dell'organizzazione, considerando anche i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. In particolare, l'insegnamento intende fornire allo studente le conoscenze fondamentali inerenti: la conoscenza dello scenario socio-economico generale; la conoscenza delle trasformazioni del mondo del lavoro; le conoscenze di base per individuare le possibili dimensioni (sistemica; inter-organizzativa; infra-organizzativa; di gruppo; individuale) in cui possono manifestarsi i fenomeni organizzativi e articolarsi progetti di intervento finalizzati allo sviluppo organizzativo. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità in ambito sociale ed economico in relazione ai temi trattati nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di analisi della crisi internazionale e delle trasformazioni del mondo del lavoro, dei differenti livelli interpretativi del fenomeno organizzativo. Autonomia di giudizio Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti socio-economici al centro del dibattito nazionale e internazionale, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili, nonché di interpretare le principali dinamiche organizzative. Abilità comunicative Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti trattati. Capacità di apprendere Lo studente dovrà aver maturato la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento alle materie di carattere socio-economico e socio-organizzativo.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, seminari specialistici e discussioni interattive.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 6 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principali argomenti trattati. La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (del valore di 9 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento. La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica. E' possibile integrare fino a 3 punti la valutazione con la preparazione di un breve elaborato scritto che dimostri un ulteriore approfondimento personale sulla letteratura esistente rispetto a un argomento preventivamente concordato con il docente.

PROGRAMMA ESTESO

Prima parte (Sociologia dei processi economici) - Crisi e contesto storico-culturale - Elementi strutturali e simbolici della crisi - Segnali di cambiamento - Una lettura multidimensionale del concetto di sviluppo - Analisi di alcune proposte di

superamento della crisi - La nuova ecologia politica - La società conviviale - L'economia della contribuzione - L'azione generativa - Etica, politica e tecnica per uno sviluppo integrale
Seconda parte (Sociologia del lavoro) - Il contesto post-industriale - Innovazione e lavori innovativi - Nuovi lavori e divergenze sociali - Il ruolo della diffusione del sapere - Forze e leve attrattive - Mobilità geografica e mobilità sociale - Nuovo lavoro e capitale umano
Terza parte (Sociologia dell'organizzazione) - Introduzione al pensiero organizzativo - Lo studio del fenomeno organizzativo nell'attuale contesto socio-economico - Fondamenti di teoria, analisi e progettazione organizzativa - Persona, cultura, etica e valori nelle organizzazioni - Le dimensioni del comportamento organizzativo (sistemica; inter-organizzativa; infra-organizzativa; di gruppo; individuale) - Modelli e processi di cambiamento e sviluppo organizzativo

SOCIOLOGIA GENERALE

10 Crediti

Docente: SABATINI Luca

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso si propone di fornire gli strumenti teorici e concettuali di base per affrontare lo studio delle discipline sociologiche e per avviare un'analisi dei fenomeni collettivi propri delle società complesse. Gran parte del corso è dedicata alle categorie fondamentali dell'analisi sociologica: la modernità; l'azione sociale; i valori, le norme e le istituzioni sociali; l'identità e le differenze; la socializzazione; il genere e il corso di vita; i gruppi e le organizzazioni; l'educazione e l'istruzione; la disuguaglianza e la stratificazione sociale; la mobilità sociale; la famiglia; la religione; la devianza e la criminalità; la produzione e il consumo; la politica, lo stato, i movimenti. E' inoltre previsto lo studio del pensiero di alcuni classici, attraverso cui approfondire anche alcune dimensioni metodologiche della ricerca sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

FREQUENTANTI

La bibliografia sarà comunicata durante le lezioni

NON FREQUENTANTI

1) Croteau D., Hoynes W., Sociologia Generale, McGrawHill, 2015

2) Bauman Z., La società dell'incertezza, Il Mulino, 2014

Un testo a scelta sul quale scrivere una tesina (minimo 10 cartelle) tra:

3a) Morando P., '80 L'inizio della barbarie, Laterza 2016

3b) Pace E., Le religioni nell'Italia che cambia, Carocci 2013

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole fornire allo studente le nozioni e i concetti fondamentali della sociologia e della ricerca sociale attraverso una parte teorica, legata allo studio della società attuale, e una parte empirica orientata all'analisi delle principali metodologie di ricerca e all'applicazione dei principali strumenti.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

FREQUENTANTI

Modalità e tempi saranno concordati durante le lezioni

NON FREQUENTANTI

L'esame sarà scritto. La tesina (che varrà ai fini dell'esame) deve essere inviata via mail al docente almeno due settimane prima dell'esame

STORIA CONTEMPORANEA

9 Crediti

Docente: VECCHIO Giorgio

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

1. Storia d'Italia nel XX secolo, con particolare attenzione al periodo repubblicano. 2. Il marchio di Caino e il sacrificio di Abele. Lager, genocidi e Giusti nella storia del Novecento. Si parlerà del sistema concentrazionario sviluppato in vari paesi (GULag sovietico) e dei genocidi più noti (Armeni, Ebrei, Rom e Sinti, Cambogia, Rwanda, Bosnia, ecc.) cercando di compararli tra loro. Verrà impostato e presentato il problema dei 'Giusti' con biografie esemplari, ricercando categorie interpretative generali.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) A.M. Banti, L'età contemporanea. Dalle rivoluzioni settecentesche all'imperialismo, Laterza, Roma-Bari 2009; 2) A.M. Banti, L'età contemporanea. Dalla Grande Guerra a oggi, Laterza, Roma-Bari 2009; 3) G. Vecchio – P. Trionfini, Storia dell'Italia repubblicana, Monduzzi, Milano 2014; 4) G. Vecchio, Genocidi e Giusti nella storia del Novecento, Bottega del Libro, Parma 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi. Il corso punta a fornire agli studenti la strumentazione di base per una buona conoscenza della storia contemporanea, nazionale e mondiale, aprendo anche alcune prospettive nuove di ricerca. Conoscenza e capacità di comprensione. L'insegnamento di Storia Contemporanea consentirà agli studenti una comprensione critica della materia. Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Trattandosi di un insegnamento di base, si punta a far sì che gli studenti giungano a possedere elementi minimi di conoscenza, in vista di successivi approfondimenti. Autonomia di giudizio. A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche maturate, dovrebbero aver maturato la capacità di raccogliere dati e interpretare criticamente l'evoluzione storica, nonché di formulare giudizi autonomi e motivati sul contesto socio-politico in cui si inseriscono. Abilità comunicative. A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza i principali problemi della storia europea. Capacità di apprendimento. Lo studio della materia dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni relative all'insegnamento e alla comunicazione.

PREREQUISITI

///

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è costituito da lezioni frontali, con il sussidio dell'informatica (Ogni lezione è presentata con diapositive Power Point).

ALTRE INFORMAZIONI

Avvertenze per l'esame scritto. Per l'esame scritto lo studente ha a disposizione due ore di tempo per rispondere a quattro domande (due sull'Ottocento, due sul Novecento). L'esame può essere spezzato in due parti: in un appello - in un'ora di tempo - si risponde a due domande sull'Ottocento; nell'appello immediatamente successivo - sempre con un'ora a disposizione - alle due domande sul Novecento. Condizione **OBBLIGATORIA** è indicare questa scelta al momento dell'iscrizione on line all'esame. **DOMANDE I PARTE I.** Dalle rivoluzioni settecentesche all'imperialismo 1. Il Congresso di Vienna e i suoi trattati (6.1.-6.2.) 2. Rivoluzioni in America latina (7.1.-7.2.-7.3.) 3. La rivoluzione in Spagna e in Italia, 1820-1823 (7.4.-7.5.) 4. Le rivoluzioni del 1830-1831 (7.7.) 5. Immaginare una nazione (8.1.) 6. Mazzini e la Giovine Italia (8.2.1.) 7. Gioberti e il neoguelfismo (8.2.2.) 8. Il 1848: le rivoluzioni (9.1.-9.2.) 9. Il 1848: il ritorno all'ordine (9.3.) 10. Il progresso dell'Europa (Capitolo 10) 11. Vita di famiglia e ruolo della donna (Capitolo 12) 12. La Gran Bretagna nell'Ottocento (Capitolo 13) 13. La Francia del II Impero (14.2.) 14. Il Regno di Sardegna dal 1850 al 1859 (14.3.) 15. L'unificazione italiana (14.4.) 16. La società italiana postunitaria (14.5.) 17. La vita politica negli anni postunitari (14.6.) 18. Difficoltà e contrasti in Italia (14.7.)

19. L'unificazione tedesca (15.1.-15.2.-15.3.) 20. La Comune di Parigi e la Terza Repubblica francese (15.4.) 21. Gli Stati Uniti nella prima metà dell'Ottocento (16.1.-16.2.-16.3.) 22. La questione della schiavitù e la guerra di secessione (16.4.-16.5.-16.6.) 23. Riforme e tensioni nella Russia zarista (16.7.) 24. L'India britannica (17.6.) 25. La Cina nell'Ottocento (17.8.) 26. Il Giappone nell'Ottocento (17.9.) 27. Popolazione e produzione (Capitolo 18) 28. Le origini del pensiero socialista e le divisioni tra anarchici e socialisti (20.1.-20.2.) 29. La nascita dei partiti socialisti e le loro divisioni (20.3.-20.4.) 30. Nazionalismo e razzismo (Capitolo 21) 31. La politica in Occidente alla fine dell'Ottocento (22.1.) 32. Gli Stati Uniti alla fine dell'Ottocento (22.2.) 33. La Gran Bretagna tra '800 e '900 (22.3.-22.4.) 34. Germania e Austria-Ungheria tra '800 e '900 (22.6.-22.7.) 35. La Sinistra al potere in Italia (23.1.) 36. Francesco Crispi (23.2.) 37. La crisi di fine secolo (23.3.) 38. Il riformismo giolittiano (23.4.) 39. L'Italia 1911-1913 (23.5.) 40. Colonialismo e imperialismo (24.1.) 41. Rivalità coloniali (24.2.) 42. Accordi internazionali, crisi nei Balcani e nuove alleanze (25.2.-25.3.) 43. Il crollo dell'Impero Ottomano e tensioni nei Balcani. Sarajevo (25.4.-25.5.) **SEGUE IN 'PROGRAMMA ESTESO'**

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Scritto e orale. L'esame scritto è propedeutico e consiste in una verifica delle conoscenze di base della storia dei secoli XIX e XX. L'esame scritto è obbligatorio solo per gli studenti dei corsi di Lettere. Le domande saranno sia di carattere generale sia specifico per poter rispondere agli obiettivi formativi indicati.

PROGRAMMA ESTESO

ESAME 12 cfu: Prova scritta (Volumi 1 e 2) + Prova orale (volumi 3 e 4) ESAME 9 cfu: Solo prova orale (Volumi 2, 3 e 4) ESAME 6 cfu: Solo prova scritta (Volumi 1 e 2) **SEGUITO DOMANDE ESAME SCRITTO II.** Dalla Grande Guerra a oggi 1. La Grande Guerra: caratteri generali (1.1.-1.2.-1.3.) 2. Le prime fasi della guerra e l'intervento dell'Italia (1.4.-1.5.) 3. Dalla trincee alla fine della guerra (1.6.-1.7.) 4. Le conseguenze geopolitiche della guerra (1.8.) 5. La questione irlandese (1.8.6.) 6. La Turchia e il Medio Oriente (Parti da 1.8. e 1.8.7.- Inoltre 5.5.2.) 7. Le rivoluzioni del 1917 in Russia (2.1.) 8. La guerra civile in Russia e i comunisti al potere (2.2-2.3) 9. La nuova società sovietica (2.4.-2.5.) 10. La situazione economica internazionale nel primo dopoguerra (3.1.-3.2.) 11. I paesi occidentali nel primo dopoguerra: USA, Gran Bretagna e Francia (3.4.-3.5.-3.6.) 12. Il biennio rosso e la repubblica di Weimar (3.7.-3.8.) 13. La crisi italiana del primo dopoguerra (4.1.-4.2.) 14. La nascita del fascismo e la marcia su Roma (4.3.-4.4.) 15. Il fascismo dal 1922 al 1929 (4.5.-4.7.) 16. La Cina e il Giappone tra anni '20 e '30 (5.2.-5.3) 17. L'India di Gandhi (5.4.) 18. La crisi del '29 (6.1.) 19. Il New Deal e la presidenza di Franklin D. Roosevelt (6.2.-6.3.) 20. L'ascesa del nazismo (7.1.) 21. Il regime nazista e i suoi caratteri specifici (7.2.-7.3.) 22. Il fascismo negli anni Trenta (7.4.) 23. La guerra civile in Spagna (7.6.) 24. L'Unione Sovietica di Stalin (8.1.-8.2.-8.3.-8.4) 25. Verso la II guerra mondiale (9.1.-9.2.) 26. Le prime fasi della II guerra mondiale (1939-1942) (9.3.-9.4.-9.5.-9.6.) 27. L'«ordine nuovo» in Europa, lo sterminio degli ebrei, la Resistenza (9.7.-9.8-9.9.) 28. La svolta del 1942-1943 e le fasi finali della guerra (9.10. e 9.12.) 29. L'Italia dal 1943 al 1945 (9.11.) 30. Le ombre lunghe della guerra (10.1.) 31. L'Europa divisa (10.2.) 32. L'Occidente nell'immediato dopoguerra: USA, Gran Bretagna, Francia, Germania (10.3.) 33. L'Italia nell'immediato dopoguerra (10.3.5.) 34. Il comunismo in Asia: Cina e Corea (10.5.) 35. L'inizio della decolonizzazione (10.6.) 36. Il Medio Oriente e Israele (10.7.) 37. Gli Stati Uniti dal movimento per i diritti civili alla guerra del Vietnam (11.5.) 38. Francia, Gran Bretagna e Germania tra anni '50 e '60 (11.6.) 39. L'Italia tra anni '50 e '60 (11.6.4.-11.6.5.-11.6.6.-11.6.7.) 40. Il comunismo nell'Europa dell'Est (11.7.) 41. Primavera culturali e politiche (11.8.) 42. L'Asia (Giappone, India, Cina) tra anni '60 e '70 (12.2.) 43. Sogni rivoluzionari e colpi di Stato in America Latina (12.3.) 44. Africa e Islam postcoloniali (12.4.-12.5.) 45. I conflitti arabo-israeliani (12.6.) 46. Una stagione di piombo (13.3.) 47. Una stagione di garofani (13.5.) 48. Politica ed economia: dalla svolta neoliberista a oggi (13.6.) 49. Il blocco sovietico dalla crisi alla disgregazione (13.7.) 50. La guerra torna in Europa (13.8.) 51. Un'Europa unita (13.9.) 52. La politica italiana dal 1980 a oggi (13.10.)

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

6 Crediti

Docente: BIANCHINI Marco

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiana

CONTENUTI

Il corso si articola in tre parti. Nella prima parte si parlerà del posto dell'economia nelle società, impiegando schemi interpretativi utilizzati in discipline quali l'antropologia, la sociologia, la storia economica, l'economia e il diritto comparato. Tali schemi, dopo essere stati illustrati, saranno applicati alla lettura storica di civiltà non occidentali, caratterizzate, per secoli, dall'incorporazione dell'economico nel sociale e dalla prevalenza di un diritto consuetudinario: le società "semplici"; l'Induismo; la Cina; l'Islam. Nella seconda parte s'impiegheranno i medesimi modelli teorici nell'interpretazione della storia della civiltà occidentale. Di questa si evidenzieranno la tradizione giudaico-cristiana, la persistente influenza della filosofia della Grecia classica, la formazione di una scienza del diritto e un cammino istituzionale e culturale che, nel loro insieme, hanno favorito il radicamento stabile di un'economia di mercato parzialmente autoregolata. Nella terza parte si tratterà il percorso seguito dall'economia di mercato e dalle interpretazioni offertene, a partire dal XVI secolo, da una scienza economica articolata in tre grandi famiglie di pensiero: l'individualismo, l'olismo e l'istituzionalismo.

TESTI DI RIFERIMENTO

I materiali didattici sono disponibili presso il servizio fotocoproduzione e stampa del Dipartimento di Economia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Un primo esito che si desidera ottenere con il corso è la conoscenza del pensiero economico occidentale a confronto con tratti caratteristici del pensiero di altre grandi civiltà. Un secondo non meno importante obiettivo è di abituare lo studente a familiarizzare con la complessità dei legami che uniscono l'economia, la storia, le tradizioni giuridiche, il sistema dei valori e l'insieme delle istituzioni formali e informali di una popolazione o di un gruppo. Ciò significa, da un lato, sviluppare una basilare competenza metodologica nel ricostruire le peculiarità di una particolare mentalità e di una particolare organizzazione socio-economica, a partire dalla propria; dall'altro, addestrarsi ad affrontare, in modo adeguato, situazioni e sensibilità nuove o diverse dalle proprie sul piano economico e sociale.

METODI DIDATTICI

Le conoscenze di base saranno trasmesse tramite lezioni frontali con l'ausilio di immagini consistenti in riproduzioni di opere d'arte, fotografie, tabelle e grafici. L'autonomia di giudizio e le abilità comunicative saranno messe alla prova, per i frequentanti, grazie a discussioni e riflessioni fatte in comune in aula, alla presentazione di ricerche, oppure a esercitazioni intese a ottenere risposte semplici e concise a domande complesse. Quest'ultimo tipo di prova è accessibile ai non frequentanti sottoponendosi ai test di auto valutazione contenuti nei materiali didattici e rivolgendosi poi al docente, in orario di ricevimento, per la verifica delle risposte.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le conoscenze, la capacità di comprensione e di apprendimento saranno progressivamente accertate, già durante il corso, con i tradizionali strumenti: domande a risposta multipla; elencazioni e definizioni. Esemplicative batterie di test, con relative istruzioni, sono a disposizione degli studenti tra i materiali didattici. L'esecuzione di tali test, consigliabile a quanti intendano sostenere l'esame, consente di auto valutare la propria preparazione. L'esame è orale e consiste in tre domande, una per ogni parte del programma, ciascuna del valore massimo di dieci punti e intesa a valutare conoscenze, correttezza terminologica, qualità dell'esposizione e capacità di comprensione. Una quarta domanda potrà essere rivolta, sotto forma di problema, per mettere meglio alla prova la capacità di applicazione delle conoscenze.

PROGRAMMA ESTESO

Parte I. Elementi di antropologia e di storia delle civiltà non occidentali 1) Lo scambio 2) La reciprocità 3) La cultura 4) Le società tradizionali: società primitive, l'Induismo, la Cina, il pensiero islamico. Parte II. Il cammino millenario dell'Occidente 1) Le radici dell'Occidente 2) Il pensiero giudaico cristiano 3) L'apporto della Grecia classica 4) Il diritto occidentale 5) La modernizzazione Parte III. Le grandi correnti della scienza economica 1) I secoli di preparazione (II-XIV) 2) I primi passi (secc. XV-XVII) 3) L'individualismo (Scaruffi, Davanzati, Montanari, i marginalisti) 4) L'olismo (Cantillon, Quesnay, Smith, Malthus, Ricardo, Mill, Marx, Sraffa) 5) L'istituzionalismo (l'economia applicata, Toniolo, Veblen, Commons, Mitchell, Galbraith, Keynes, Schumpeter)

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

9 Crediti

Docente: TESINI Mario

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso sarà dedicato all'evolversi dei principali concetti che segnano l'origine e gli sviluppi del pensiero politico dall'antichità all'epoca moderna, attraverso lo studio del pensiero degli autori più significativi.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. D'Addio, Storia delle dottrine politiche, Genova, ECIG, 2002 i capitoli: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 26, 27, 31, 32.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo generale dell'insegnamento è quello di consentire allo studente di raggiungere una conoscenza critica e approfondita dell'origine e dello

sviluppo storico del pensiero politico occidentale antico e moderno. - Conoscenza e capacità di comprensione

(knowledge and understanding) L'insegnamento consentirà agli studenti di maturare una comprensione critica e approfondita dei principali assi portanti del pensiero politico occidentale. Al termine del corso gli studenti acquisiranno

le fondamentali conoscenze relative ad autori e temi che hanno concorso a formare la tradizione politica europea, collocandoli in relazione alle differenti fasi storiche nelle quali tali temi si sono sviluppati - Capacità di applicare

conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) Lo studio dell'intera tradizione di pensiero politico occidentale consentirà agli studenti di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione critica degli scenari

politici nazionali e internazionali attuali e passati - Autonomia di giudizio (making judgements) A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche di impianto sia teorico sia storico, dovrebbero aver maturato la

capacità di interpretare criticamente i testi, nonché di collocare i diversi autori e i diversi filoni del pensiero politico in relazione tra loro. - Abilità comunicative (communication skills) A conclusione del corso gli studenti dovrebbero

aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza e stendere per iscritto in modo corretto sintetiche considerazioni sulle principali questioni della politica moderna e contemporanea, attraverso l'analisi del pensiero dei principali autori

che hanno contribuito a dare forma al pensiero politico occidentale antico e moderno. - Capacità di apprendimento (learning skills) L'impegno sul piano teorico e disciplinare dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza

metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni relative alla gestione di processi politici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto con domande aperte sui principali argomenti in programma. Possibilità di sostenere l'esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini pensiero politico nella Grecia antica; il pensiero dei principali autori greci: i sofisti, Socrate, Platone, Aristotele; pensiero politico e diritto nella repubblica romana; il pensiero romano: Polibio e Cicerone; l'avvento del cristianesimo; politica e bene comune in S. Tommaso; Machiavelli; Stato e sovranità: Bodin; Stato di natura, Società civile, autorità e libertà in Hobbes; il pensiero di Locke; Costituzione, poteri e libertà in Montesquieu; libertà e uguaglianza in Rousseau; David Hume; la rivoluzione americana e le tesi del "Federalista"; rappresentanza, partiti e rivoluzione in Burke; il pensiero politico di Kant; il liberalismo: Constant; democrazie e libertà: Tocqueville; la dottrina comunista di Marx; libertà e rappresentanza in Stuart Mill.

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE EUROPEE

9 Crediti

Docente: BALDASSARI Marco

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso verranno analizzate le principali forme di rappresentazione politica e istituzionale nella storia europea, mettendole in relazione con alcuni paradigmi giuridico politici che hanno contraddistinto il pensiero filosofico europeo (realismo, cosmopolitismo, costituzionalismo). Particolare attenzione sarà riservata alla trasformazione del concetto di sovranità e all'idea di Europa. Nello specifico, verrà approfondito il concetto di sovranità nella sua dimensione interna ed esterna e le critiche sviluppate sia dall'

europeismo, sia da alcuni importanti giuristi e filosofi del Novecento (tra cui Carl Schmitt, Hans Kelsen, Michel Foucault). Successivamente si affronterà l'analisi del processo di integrazione europea (a partire dalle sue origini, con la nascita delle prime comunità degli anni Cinquanta, fino agli sviluppi attuali dell'assetto istituzionale dell'UE), focalizzando l'attenzione sulle teorie dell'integrazione (federalismo, funzionalismo, neofunzionalismo e i modelli di governance multilivello) e offrendo allo studente un'analisi ragionata e critica della costruzione comunitaria. Saranno presi in considerazione, da un punto di vista filosofico-politico, l'ordinamento giuridico dell'UE e l'evoluzione storica della struttura e delle funzioni delle principali istituzioni europee (Commissione, Parlamento Europeo e Consiglio). Particolare attenzione sarà dedicata all'attuale dibattito sulla crisi dell'Europa nei suoi aspetti giuridici, politici ed economici e al ruolo della Germania nel sistema di governance dell'UE.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Per la parte istituzionale: M. Telò, *Dallo Stato all'Europa. Idee politiche e istituzioni*, Carocci, 2014. 2. Per la parte monografica: A. Somma, *L'altra faccia della Germania. Sinistra e democrazia economica nelle maglie del neoliberalismo*, Derive Approdi, 2015 Più un classico a scelta tra i seguenti: I. Kant, *Per la pace perpetua*, ed. Feltrinelli 2013 F. Chabod, *Storia dell'idea d'Europa*, Laterza 2010; C. Schmitt, *Terra e mare*, Adelphi 2002; A. Spinelli, *Il Manifesto di Ventotene*, Mondadori, 2006 (*) la parte di cui al punto n. 2 può essere sostituita dai frequentanti con una ricerca scritta da presentare in classe su un argomento da concordare con il docente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fornire allo studente gli strumenti teorici per comprendere lo sviluppo delle principali rappresentazioni politiche e istituzionali che hanno caratterizzato la storia europea. Alla fine del corso lo studente dovrà aver maturato la capacità di

comprendere l'evoluzione e il funzionamento del sistema istituzionale dell'UE, nonché i principali dibattiti teorico-politici riguardanti l'Europa.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, ricerche individuali e/o di gruppo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto per la parte istituzionale e orale per la parte monografica.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate attraverso una o due domande volte a verificare che lo studente abbia compreso i concetti, le categorie del pensiero politico e gli autori principali di riferimento, nonché i passaggi storici salienti dell'evoluzione del processo d'integrazione.

La capacità di applicare le conoscenze verranno accertate invitando lo studente a collegare le conoscenze storico-filosofiche ai problemi politici attuali e ai recenti fenomeni sociali, chiedendo allo studente di discutere alcune questioni dirimenti della contemporaneità.

L'autonomia di giudizio verrà accertata invitando lo studente a sviluppare considerazioni personali su un autore o su un concetto e ad esercitare un proprio pensiero critico, anche attraverso la possibilità di redigere un paper su un argomento a scelta inerente al programma.

La capacità comunicativa verrà accertata valutando la padronanza del lessico storico-politico, la capacità di fornire definizioni appropriate e di chiarire il significato di alcune espressioni. Verrà valutata sia l'abilità nel redigere un tema scritto che l'efficacia e la proprietà di linguaggio dell'esposizione orale.

La capacità di apprendimento verrà accertata attraverso una o due domande volte a verificare che lo studente abbia introiettato ed elaborato i passaggi cruciali della storia d'Europa e delle sue istituzioni, nonché i principali concetti di filosofia politica e di storia del pensiero politico applicato alle istituzioni europee.

STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

10 Crediti

Docente: DUCE Alessandro

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Programma del corso: Conoscenza dell'evoluzione della materia: storia diplomatica, storia dei trattati, storia della politica internazionale, storia delle relazioni internazionali. Le fonti della ricerca: documenti e memorie. La critica delle fonti: integrità, autenticità, veridicità. Le raccolte dei documenti diplomatici (i libri di colore), i trattati della Società delle Nazioni e dell'ONU. Gli elementi costitutivi del sistema di Vienna (1815), di quello del periodo bismarckiano, delle proposte di Wilson, degli accordi di Yalta, San Francisco e Potsdam (1945) e del dopoguerra in Europa e in Asia. Esame specifico delle relazioni internazionali dalla fine della 1ª guerra mondiale agli anni sessanta. Colonizzazione e decolonizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. "Storia della politica internazionale (1917-1957). Dalla rivoluzione d'ottobre ai Trattati di Roma". A. Duce (2009), Ed. Studium – Roma

2. "La S. Sede e la questione ebraica (1933-1945)". A. Duce (2006), Ed. Studium – Roma

oppure 2. "Storia della politica internazionale. Il tramonto degli imperi coloniali (1945 - 2014), A. Duce (2013), Ed. Studium - Roma

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole far comprendere i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. A tal fine, oltre agli elementi basilari di carattere metodologico, analizza ed approfondisce lo studio di alcuni periodi delle relazioni internazionali contemporanee: si tratta in sostanza di un patto educativo fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto, di metodi d'indagine e di valori nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esame di trattati, esercitazioni, incontri seminariali con esperti.

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con due domande per verificare la conoscenza dei più importanti avvenimenti storici ed i loro collegamenti.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere un evento critico delle relazioni internazionali. La capacità di comunicare sarà accertata sulla base della capacità dello studente di esporre in modo chiaro, coerente con le domande e sintetico utilizzando terminologia adeguata e dimostrando di comprendere l'esatto significato delle espressioni utilizzate.

La capacità di apprendimento sarà accertata con una valutazione complessiva delle risposte fornite alle domande formulate nel corso della prova d'esame.

TIROCINIO

6 Crediti

Docente: AMBANELLI Alessandra

CONTENUTI

Il tirocinio permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso Enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività lo studente acquisisce una conoscenza diretta di un settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale. L'effettuazione di tirocini, della durata di 150 ore, consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di 6 crediti formativi universitari (CFU)